

**Pupo cantando live ha sedato il nervosismo dei passeggeri di un aereo di linea. E dire che in genere sono gli altri a cantare per far dormire il pupo!!!**

# MUSICA NEWS

27°  
Anno

BIMESTRALE DI MUSICA SPETTACOLO ARTI E CULTURE N. 5/2018

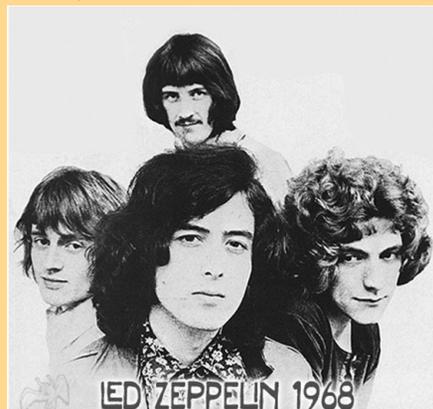
## 50th LED ZEPPELIN

### La rivoluzione permanente del Rock

di PAOLO MANNA

Estate del 1968, James Patrick Page uno dei chitarristi "turnisti" più in voga negli studi di registrazione londinesi da due anni è entrato negli Yardbirds, prima come bassista e poi affiancando Jeff Beck come seconda chitarra solista. Page a quel tempo aveva i diritti in merito al nome dei Yardbirds che si erano ormai sciolti (Eric Clapton anni prima aveva lasciato la band e in seguito anche Jeff Beck farà altrettanto come anche il resto della band: Chris Dreya, Keith Relf e Jim McCarty) ma è ancora presente il manager Peter Grant, una figura fondamentale negli anni a venire! A questo punto sorge un problema: ci sono dei contratti da rispettare, primo fra tutti un tour in Scandinavia, in calendario per settembre, serve una nuova band, subito

... servono i New Yardbirds! Londra, 12 agosto 1968 nel seminterrato di un negozio di dischi a Gerrard Street chiamato "Train Kept A-Rollin" insieme a Jimmy Page ci sono altri tre musicisti, uno è Robert Plant, cantante dai riccioli



biondi che militava negli Hobbsweedle e nella Band of Joy. Dallo stesso gruppo arriva anche il batterista, il corpulento John Bonham, che chiamano tutti Bonzo. E c'è John Paul

Jones, polistrumentista e arrangiatore, anche lui presenza fissa nelle sale di registrazione londinesi, che si è proposto a Page, quando ha saputo che stava cercando un bassista per i nuovi Yardbirds.

La stanza dello scantinato di Gerrard Street è piccola e troppo calda. I quattro ci entrano a malapena, e gli amplificatori sono ingombranti. Ma Robert Plant quella canzone (Train Kept A-Rollin) la conosce. E Bonzo non si tira indietro e batte il tempo. 'Aboard a train - I met a dame' attacca Plant, e il pezzo scorre e si trasforma: non è il brano jump blues che Tiny Bradshaw aveva inciso nel 1951, nè quello rockabilly del trio di Johnny Burnette del '56. E non è più nemmeno

il pezzo rock degli Yardbirds, segnato dal ruggente fuzz della chitarra di Beck. Quello di Gerrard Street è un blues carico di rabbia e ritmo, dirimpente. "Era così potente che non ricordo più quello che abbiamo suonato dopo", disse Page al biografo Mick Wall, "era come un fulmine, come un lampo". Come un dirigibile di piombo, con il senno di poi... in quel momento erano nati i Led Zeppelin, la rock band che più di ogni altra ha influenzato l'immaginario del rock negli anni '70. Narra la leggenda che a suggerire il nome della nuova band "Lead Zeppelin" poi Led Zeppelin fu Keith Moon storico batterista degli Who che allora fu ad un passo nel lasciare la band di Pete Townshend ma poi le cose andarono diversamente.

## ALL'INTERNO: JAZZ PARADE



# LE BUONE INTENZIONI

di *Lionello Pogliani*

L'amministratore delegato della Apple, Tim Cook, in un'intervista televisiva rilasciata alla CNN il cinque giugno 2018 ebbe a dire [1] a proposito della scoperta di un'altra fuga di dati da Facebook verso i cinesi: "(traduco dall'inglese) ti devi chiedere quale forma di controllo possa essere la migliore ..... credo che la privacy sia oramai totalmente fuori controllo". Il fattaccio avvenne all'indomani dell'audizione di M. Zuckerberg, presso il senato americano sulla fuga dati verso la firma inglese *Cambridge Analytica*, che influenzò elezioni americane, Brexit e qualcos'altro. Continuando a parlare sulla problematica della difesa della privacy Cook ebbe a dire: "i recenti misfatti ci dicono che l'autocontrollo non funziona e in tal caso lo stato ha l'obbligo di intervenire." Olivia Solon nel giornale inglese *Guardian* del 18/03/2018 si esprimeva così su Facebook: "Facebook ha una storia assai complessa (nel senso poco chiara) sulla privacy. La sua attività consiste nel raccogliere dati. Conosce il vostro nome, i vostri amici, i vostri desideri e interessi, dove siete stati, quali siti in rete frequentate, che aspetto avete e come parlate. Utilizza tutti questi dati per rendere la vita facile ai suoi clienti - agenzie di pubblicità - in modo che possano prendervi di mira."

Da un recente articolo comparso su *Scientific American (SA)* dello 8/3/2018 [2] veniamo a sapere come più del 70% dell'informazione che viaggia su Twitter sia semplicemente falsa con un posto speciale occupato da teorie cospirative di ogni tipo e che, in genere, uno degli scopi della propagazione di notizie false sia politico. L'articolo continua sospettando, che per Facebook valga lo stesso nonostante la sua poca trasparenza. Un altro articolo dello stesso autore [3] sulle nuove tecnologie di riconoscimento della voce fa notare, che se la vocalità potrebbe facilitare l'uso di non pochi marchingegni, specie da parte dei disabili, l'impronta vocale una volta registrata e decodificata potrebbe però essere usata per ben altri scopi.

Un articolo comparso su *Sole 24 Ore* del 16 Gennaio 2018 [4] ci informa come i nostri dati, dopo un acquisto in rete, finiscano, grazie a un processo a cascata, 'in mano' a una quarantina di siti circa. Ad esempio, dopo un acquisto online (presso la John Lewis) i nostri dati vanno a un primo livello di ben 13 siti, da cui si diparte un secondo livello di ben 11 siti, dai quali si diramano ben 15 siti. La rete e le Apps ci spiano costantemente [5] e non pochi marchingegni elettronici sono già dotati di proprie 'spie' interne. Il nuovo regolamento europeo sulla privacy [6] introduce il diritto a ricevere informazioni riguardanti i dati elaborati in un formato leggibile da dispositivi automatici oltre al diritto a essere informato delle azioni intraprese e le garanzie poste in atto da chi raccoglie ed elabora i dati, in modo da poter limitare o revocare il proprio consenso al trattamento. Sono vietate le

informazioni razziali, etniche, politiche, religiose o filosofiche, sindacali, genetiche o biometriche, così come quelle relative alla salute, alla vita o all'orientamento sessuale. La difesa della privacy del cittadino è affidata alle buone intenzioni di un garante della privacy in rete, anche se per Tim Cook, dovrebbe essere lo stato con strutture sue a controllare ciò che avviene in rete in modo che si sappia tempestivamente chi da i dati a chi, con quali permessi e a quale scopo. Ma che vuol dire difendere la privacy? Ce lo dice A. Lisi in [7]: "la privacy nel senso di riservatezza o di diritto di essere lasciato in pace non esiste più (o quasi), il legislatore europeo si preoccupa della protezione dei dati personali e della loro libera circolazione per favorire il mercato digitale in modo da renderlo più sicuro e affidabile per i cittadini".

Alcuni nostri ex-governanti ritenevano che bisognasse cambiare la Convenzione di Dublino sui migranti in quanto troppo penalizzante verso il nostro paese. La Convenzione di Dublino [8], è un trattato internazionale in tema di diritto di asilo firmata a Dublino lo 15/06/1990 (governo Andreotti) e entrata in vigore lo 01/09/1997 (governo Prodi) per dodici stati firmatari (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito), per Austria e Svezia lo 01/10/1997 e per la Finlandia lo 01/01/1998. Lo Stato membro competente all'esame della domanda d'asilo sarà lo Stato in cui il richiedente asilo ha fatto il proprio ingresso nell'Unione europea. Esso conduce a una distribuzione ineguale delle richieste d'asilo tra gli Stati membri e aumenta la pressione sulle regioni dell'Europa meridionale, soprattutto Malta e Italia, utilizzate dalla maggioranza dei migranti per entrare in UE. Trattasi di regioni, che, fra l'altro, sono meno in grado di offrire sostegno e protezione ai migranti. A peggiorare le cose, ai sensi del regolamento di Dublino, v'è la possibilità di rispedire all'origine quei migranti, che avendo presentato istanza di asilo in un paese dell'UE, se ne vadano poi in un altro. Alcuni stati, fra cui, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Polonia, hanno semplicemente negato la propria disponibilità ai migranti mentre in UK i migranti sono stati al centro del dibattito, che ha portato al Brexit. Altre nazioni al nostro nord, dopo aver fatto un gran baccano sulle quote hanno minacciato di rinviare in Italia quelli arrivati sul loro suolo via Alpi e, in via cautelativa, hanno chiuso le loro frontiere ai migranti. E non a torto, in quanto i paesi sfavoriti dalla Convenzione di Dublino si rifacevano aiutando i migranti ad andarsene al nord. Ricordiamo, che la Spagna ha risolto il problema accordandosi con il Marocco affinché li trattenga (vedi anche accordo Germania-Turchia). Dunque, come mai è stata firmata una Convenzione, che ha

trasformato l'Italia in terra d'abbordaggio per migranti e per chi commercia, con buone o cattive intenzioni [9], su di loro? La fuga di 75 migranti [10] a rischio salute della nave Diciotti verso lidi nordici dimostra come non fosse loro intenzione l'essere aiutati dalla Caritas e, anche, come la nostra percezione delle loro intenzioni sia assai unilaterale. In pratica sui migranti sta diventando sempre più difficile sbrogliare bontà da ipocrisia mentre aumenta il sospetto che tra i furbi della 'Convenzione di Dublino' e i duri della 'Difesa delle Frontiere' la sola e (forse) involontaria intenzione sia quella di aggravare la crisi dell'EU. Intanto, grazie alla problematica migranti, ha ripreso slancio il vecchio spasso di bollare come fascisti tutti coloro che non usano un linguaggio politicamente corretto.

Manuel Castells, professore di sociologia presso l'Università della California ha pubblicato di recente un libro dal titolo, *'The Rupture: The Crisis of Liberal Democracy'*, in cui esamina la nascita e l'affermarsi dei nuovi fenomeni populistici, quali Trump e Brexit, con accenni a altri fenomeni simili. Castells fa notare come il successo dei nuovi soggetti politici risieda nella loro capacità di dare identità a un vasto e soggiacente malcontento contro il politicamente corretto, contro buone intenzioni non compartite e viste come incapacità di gestire i fenomeni migratori. Malcontento stimolato dall'erosersi del potere d'acquisto delle classi medie, dallo strapotere del sistema bancario e degli alti manager sospetti di avidità, dalla corruzione e dai privilegi dei politici (specie nel sud Europa e terzo mondo), dalla dequalificazione del lavoro dovuto alla delocalizzazione industriale verso paesi a basso salario e bassa pressione sindacale e infine dal degrado del sistema educativo. Sia chiaro, Castells, nel constatare il fallimento della vecchia casta, non trascurava critiche alla nuova, che considera venditrice di chimere, poco trasparente, legata a gruppi finanziari 'localisti' e a fazioni religiose tradizionaliste. Niall Ferguson in un'intervista a Paolo Bricco [11] suggerisce che la nuova casta nostrana potrebbe però finire col scegliere come prassi politica quella delineata dalla famosa frase del Gattopardo: "*Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi*".

1) Troy Wolverton, *Business Insider*, June 05, 2018 e Jim Edwards, *Business Insider* Jul. 1, 2018; 2) Larry Greenmaier, You Can't Handle the Truth—at Least on Twitter, SA, March 8 2018; 3) Larry Greenmaier, Alexa, What Are You Doing with My Family's Personal Info?, SA, January 15, 2018; 4) Fonte FT - Evidon, Dove vanno i dati dopo l'acquisto online? In una quarantina di altri siti, *Il Sole 24 Ore*, 16 Gennaio 2018; 5) Enrico Forzineti, Corriere della Sera 7 luglio 2018 & //www.businesspeople.it/Hi-Tech/Smartphone-le-applicazioni-ci-spiano\_87294; 6) //www.osservatoriodiritto.it/2018/05/25/gdpr-privacy-trattamento-dati-personali/; 7) *IlFattoQuotidiano*. it / BLOG di Andrea Lisi, Tecnologia | 2 maggio 2018; 8) // it.wikipedia.org/wiki/Convenzione\_di\_Dublino; 9) La Nazione (Firenze, Cronaca), 31/08/2018 & La Repubblica (Firenze, Cronaca) 30/08/2018; 10) Corriere della Sera del 5/09/2018 (modificato il 7/09/2018) articolo di Giuseppe Gaetano; 11) *Il Sole 24 Ore* del 10/09/2018 articolo di Paolo Bricco.

## Il Saint Louis all'Auditorium Parco della Musica Fare Jam = Fare Jazz

### Roberto Gatto chiude il sipario su Jammin' 2018

di Daniela Furfaro



Chiude in bellezza Jammin', la rassegna promossa dal Saint Louis College of Music per l'edizione n. 16 sempre con l'intento dichiarato di dar spazio a gruppi emergenti e nuovi talenti. Il programma settembrino, come di consueto di tutto rispetto, ha visto esibirsi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, sul palco del festival, diretto da Stefano Mastruzzi con Francesca Gregori, una selezione fra i migliori artisti emergenti, 40 quest'anno, accanto a musicisti di provata fama internazionale. Come dire un'occasione di crescita formativa ma anche una formidabile chance per mettersi in mostra e "tastare" il contatto con un pubblico fra i più qualificati, quello dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Il "decollo" settembrino del-

la rassegna è stato giorno 5 con le Jazz Tales I di Beat4et special guest Rosario Giuliani, il Daahoud Salim 5et e Martin Saleem Trio.

Poi il 6 con le Concessions di Stefano Gullo (Neu Jazz) e il 7 il Neo Soul di Federico Proietti, Davide Valeri e Hip Hop e Neo Soul Ensemble direttore Charles Burchell.

A seguire le Pop Tales di Tamyla e della Saint Louis Pop Orchestra, conductor Francesco Presta.

Nella magica serata finale del 26 aperta da Jarno Verheinen Trio è stata la volta della Lysergic Band, progetto del batterista Roberto Gatto.

Coleman, Evans e Monk un repertorio al Primo concerto con i tre giovani Verheyen (pf), De Roeck (bass), Dockx (dr.) bravi, emersi non navigati, con un rapporto puro, leggero come Mehldan, leggero il batterista, intenso anche il contrabbasista. Poi ecco Roberto



Gatto, grande "animatore" dell'orchestra, per un concerto dedicato a Francesco Maresca, promessa del jazz, purtroppo perito in un incidente.

Un assolo dei suoi in filo diretto con lo strumento che non poteva mancare, poi esemplare direttore e "convogliatore" della didattica nello spettacolo chiusura in tema col brano romanesco "Lungotevere".

(foto di Maria Luisa Giordano)



**Elma**

**Che ritmo al concerto finale di Jammin'!**

**Uhm... qui Gatto ci cova!**



Cassiodoro 2018

## JAZZ PARADE: I MAGNIFICI 10

### RUVO DI PUGLIA - TALOS



*Nella foto il momento della performance con The Bulgarian Voices Angelitas, ospiti Michel Godard e Cesare Dell'Anna.*

### BERCHIDDA TIME IN JAZZ



*Steve Coleman in un momento dello spettacolo tenuto nella maxi-rassegna sarda (foto Gabriella Sartini).*

### MARATEA - MARAJAZZ



*Felice Del Gaudio (Maratea, MaraJazz). Il contrabbassista è con la cantante Ginga che ha presentato a Fiumicello il cd Springtime. Al piano Marco De Gennaro (foto Silvano Marchese).*

### ROCCELLA JAZZ



*Riccardo Fassi a Roccella Jonica. Il pianista con Hamid Drake simboleggia la rinascita dello storico festival calabrese.*

### COSENZA - SERE D'ESTATE A VILLA RENDANO



*Livio Minafra (Sere d'estate a villa Rendano) Con lui a Cosenza, Gabriele Macrì alla lira calabrese.*

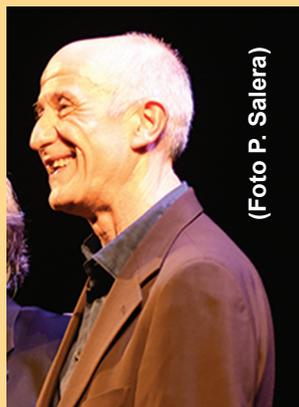
## UN'ESTATE AL SUD

### TALOS / RADICAMENTI



*Enzo Avitabile (Talos / Mendicino-Radicamenti)  
Incontenibile il suo sound con i Bottari di Portico.*

### MENDICINO / RADICAMENTI



(Foto P. Salera)

*Pepe Servillo  
(Radicamenti, Monte Cocuzzo).  
Degna chiusura del festival che si  
avvale della direzione artistica di  
Checco Pallone.*

### LEONCAVALLO MONTALTO UFFUGO



*Simona Calipari (Montalto U. Leoncavallo Festival).  
La "rossa" del jazz in 4et in una rassegna lirica in cui il  
jazz si è ritagliato uno spazio. Con lei Francesco Papaletto  
al piano, Luciano Cefalá al basso e Maurizio Mirabelli alla  
batteria.*

### DIAMANTE (PJF)



*John e Grey Patitucci (Diamante, Pjf)  
Ormai piú calabroamericano che americocalabrese, il bas-  
sista, nel suo ennesimo ritorno nella terra dei propri avi.*

### PUNTALAZZO-CATANIA



*Rosalba Bentivoglio (Sicilia, Puntalazzo).  
La vocalist siciliana ha raggiunto ormai livelli alti di matu-  
rità artistica.  
(foto per cortese concessione A proposito di Jazz)*

A cura della Redazione  
Con la collaborazione di Silvano Marchese,  
Gabriella Sartini e Pierluigi Salera

## Kulu se' Mama, Necessaire de voyage, Dodicilune



Cosa mettere in valigia prima di partire? Domanda che, trasferita in jazz, può significare Prima di intraprendere il viaggio in musica che esperienze trasferire nelle note che si vanno a produrre”?

Kulu Se' Mama è quintetto che nel “bagaglio presso” ha inserito avanguardia e fusion, prog e soul ma che porta con sé diversi “effetti” personali (elettrici, e non solo). Ma in unico “sacco” sonoro. Una borsa in cui Gabriele Rampino al sax, Maurizio Bizzocchetti alla chitarra, Maurizio Ripa al

piano, Maurizio Manca al basso e Daniele Bonazzi alla batteria hanno riposto le diverse esperienze ed abilità ma soprattutto un gusto ed un linguaggio coesi di modernità e ancestralità, e non è un ossimoro!

Da segnalare per gli appassionati dei rispettivi strumenti gli assoli di chitarra e piano in Endless Mirror mentre in termini di climax romantico la ballad To The Forgotten, come i restanti sei brani a firma congiunta Rampino/Ripa, merita una citazione di riguardo.

Un gruppo-gruppo, con una proposta originale, gradevole non mainstream, fatta di un impegno che non violenta l'ascolto semmai lo stimola a partecipare al viaggio organizzato verso territori immaginari, immaginati o immaginabili se lo si accompagna nel percorso intrapreso.

## Lorenzo Mancarella, Condivisionsi, Controvento Dodicilune-L'arca del blues.

Mezz'ora di musica da condividere con le composizioni di un pianista, Francesco Maria Mancarella, di inusuale sensibilità per un cd



che procede, nell'ascolto, a ritmo slow, quasi per favorire l'accesso ai luoghi dell'immaginazione nell'identificare il suo spazio sonoro. Agli

otto brani, che si poggiano su strutture formali coerenti e di cromatismo variabile, è affidata la tessitura poetica volta all'apparire del senso musicale di questo moderno lavoro dal risvolto classico/age.

Con lui figura Lorenzo Mancarella (clarinetto), Francesco Scrimieri (beat box), Luca Colombo (chitarra), Giorgio Mancarella (basso) e Massimiliano Ingrosso (batteria) oltre a tre brani (Eco Sinfonia, Due e Il fantasma del Male) eseguiti, con la Bulgarian National radio Symphony Orchestra diretta da Christo Pavlov.

## Ugo Moroni, Pinturas Dodicilune



Tre brani (Saturno divora i suoi figli, Pinturas negra e La V di Goya) ispirati a Francisco Goya caratterizzano questo album del chitarrista compositore nonché arrangiatore e direttore di ensemble Ugo Moroni. Dunque un incontro fra arte figurativa e musica, dettato dal fascino del famoso artista spagnolo, il primo pittore moderno, noto per i caustici soggetti dei dipinti e la fantasia a dir poco visionaria.

Un omaggio alla sua arte che denuncia perfidia e follia umane e una trasposizione,

sul piano più squisitamente musicale, del senso dialettico e trasfigurante che ne contraddistinse lo stile.

Che nel disco viene stemperata nella riproposizione di A Foggy Day di Gerswhin e in Demon's Dance di Mc Lean.

## Costanza Alegiani & Fabrizio Sferra, Grace in Town, Parco della Musica, distr. Egea.



Che musica può avere in testa un batterista come Fabrizio Sferra? Da non crederci ma i 10 brani scritti per l'album Grace in Town in coppia con la vocalist Costanza Alegiani, autrice dei testi in inglese, hanno come segno prevalente, prima ancora che il ritmo, la melodia. Sarà stata forse l'esperienza di recupero e trattamento dallo stesso effettuato con i Doctor 3 nei confronti di tanti standards, comprese canzoni pop e jazz, fatto è che i brani che oggi l'artista propone, ornati dagli interventi insistenti ed azzeccati della chitarra di Francesco Diodati, sono il risultato di un intenso lavoro, oltre che vocale (anche dei cori) soprattutto d'arrangiamento (anche con tastiere ed elettronica) che si innesta sull'ispirazione anzi

sulle ispirazioni originarie dei vari temi. Con una cura che lascia fiorire atmosfere molto intense ed armonizzazioni collocabili fra David Bowie e Massive Attack, tanto per dare un'idea dell'area stilistica in cui ci si muove. Musica d'impronta internazionale sospesa fra il canto della Alegiani che pare atteggiarsi a mitica sirena e il beat costante dettato da Sferra a sigillo dell'impasto di sonorità proiettate persino oltre la sensibilità di noi contemporanei.

### MUSICA NEWS

Bimestrale del Centro Jazz Calabria  
Editor: Francesco Giuseppe Stezzi  
Direttore Responsabile: Amedeo Furfaro



phone: 339.1210391 360.644521

Redazione: Via Campania, 80 - Rende

E-mail:

musicaneews.cosenza@gmail.com

Distribuzione gratuita

Stampato in proprio

Pubblicità

1 modulo € 100

1/2 pagina € 250

pagina intera € 500

Anno XXVII n. 5/2018

Aut. Trib. di Cosenza n. 529 del 6-10-1992

## Eleonora Fiorani, *Apparizioni di una lontananza* Lupetti, Milano, 2018.

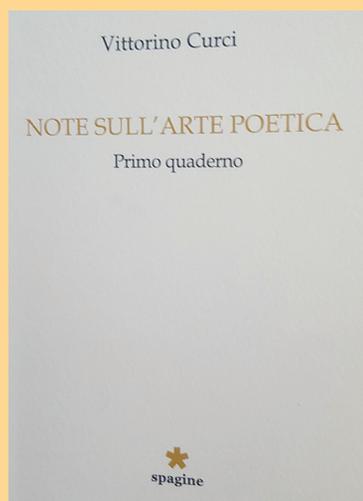
Anche il nuovo libro di Eleonora Fiorani, epistemologa e saggista, rifugge dalle etichette catalogatorie. Lo si potrebbe definire filosofico ovvero semiologico od anche sociologico. Ma sembrerebbe riduttivo. Il lavoro in questione riguarda le scienze della complessità, termine che ingloba dinamicamente più discipline sociali e “scienze umane” oltre ad essere un testo più nello specifico su comunicazione, antropologia, linguaggio e fonè, creatività. In quanto tale l’approccio non può che essere ampio, non può non abbracciare diversi campi dell’arte e in genere del sapere e dei suoi strumenti, come il libro e la scrittura, soprattutto, poichè scrivere “è provare a reinven-



“tare il mondo”. Inoltre il libro, questo libro in particolare, rappresenta un invito ad aprirsi al mondo, guardando al passato per costruire un nuovo futuro. Il titolo, riferibile a l’apparizione di una lontananza evocata da Benjamin, da infatti l’idea di un “cogliere i bagliori del mondo che

viene, che chiede nuovi occhi, nuovi sguardi, nuove orecchie, nuovi ascolti, nuove menti che lo immaginino e lo pensino e nuove mani che lo costruiscano”. Il volume è dedicato alla memoria di Francesco Leonetti.

### VITTORINO CURCI NOTE SULL’ARTE POETICA Ed. Spagine/ Lecce



un poeta a scrivere sulla poesia. Perchè egli in quanto coinvolto in tale forma espressiva deve poter prendere le distanze dall’evento poetico. Farlo poi con ironia e sarcasmo diventa un intelligente esercizio Silla formazione dell’Ar poetica e sulla sua evoluzione.

Le Note dell’autore sono epigrafi che lasciano il segno oltre che la spinta a riflettere sulla vacuità e sulla sostanza della Poesia stessa.

Ci vuole coraggio per un poeta a sorridere della Poesia.

Il poeta e musicista pugliese Vittorino Curci licenzia una sua nuova pubblicazione interamente dedicata all’arte poetica. Ci vuole coraggio per

## BALLATA VALDESE DAL LIBRO ALLA SCENA

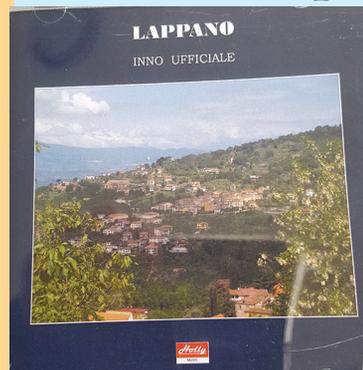


“Grande successo per Mo tu cuntù l’eccidio dei Valdesi di Calabria” è uno dei titoli dedicati alla rappresentazione teatrale inscenata al Festival Leoncavallo di Montalto Uffugo lo scorso 17 agosto con la collaborazione dell’Associazione Il Capomastro e per la regia di Roberto D’Alessandro.

Uno degli eventi di punta, a giudicare dall’affluenza di pubblico, nel cartellone stilato dal direttore artistico Filippo Arlia, che ha coinvolto diversi montalesi.

Il lavoro si ispira a Ballata Valdese, pubblicazione del Centro Jazz Calabria, curata dal nostro direttore, che contiene fra l’altro testi e musiche di Piazza dei Valdesi (Teatrimpegno) ideati da quest’ultimo con Emilio Bianco ed Enzo Stancati, per la messinscena, su regia di Graziano Olivieri in prima al Rendano di Co-senza nel 1999.

## Un inno per Lappano col Coro Hope & Joy



È stato prodotto per Lappano l’Inno Ufficiale della cittadina proposto da Francesco Sorrenti, presidente della Holly Music e figlio della compianta concittadina Ada Imbrogno.

L’Inno, composto e inciso su cd a titolo di

omaggio affettivo e senza scopo di lucro, è stato già oggetto di una delibera di giunta lo scorso 31 maggio che ha recepito la creazione musicale su musica di Gianni Ephrikian, che ha orchestrato il relativo album, e testo di Francesco Sorrenti e Amedeo Furfaro.

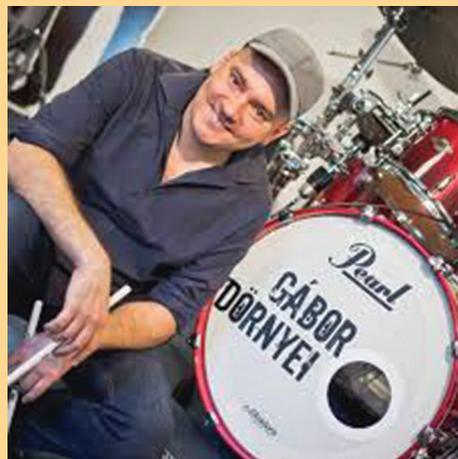
L’Inno vuole essere un momento simbolico oltre che artistico che racchiuda in sintesi quelle che sono la storia, le tradizioni popolari e religiose, le bellezze naturalistiche ed architettoniche del centro presilano.



Jul Academy

## Una masterclass a novembre con Gábor Dörnyei Rhythm/magazine (UK): "uno dei migliori 10 batteristi dell'anno"

Rende. Si terrà a fine novembre alla Jul Accademy un grande evento di batteria moderna con il grande maestro Gábor Dörnyei.



Il dipartimento di batteria moderna della Julacademy attualmente gestito dal maestro Antonio Mirabelli diplomato in batteria moderna al ICMP London - The Institute of Contemporary Music Performance si arricchisce della collaborazione del grande professionista Gábor Dörnyei.

I nuovi corsi di batteria moderna le lezioni saranno sia per i livelli di avviamento e sia per esigenze professionali e di perfezionamento, avranno come capo dipartimento e in esclusiva per l'Italia un didatta di eccezione Gábor Dörnyei. Un'occasione unica ed eccezionale per chi vuole approfondire la tecnica o semplicemente partire dalla base, i corsi sono suddivisi in full time e part time di durata annuale, possono essere anche certificati con crediti formativi EQF dalla University of West London. Gábor è un artista solista pluripremiato con album in oro e platino. Registra per il Drumeo e il Drum Channel di Los Angeles, è un artista di Hudson Music (New York), ed è stato il batterista di Thriller Live, lo spettacolo di Michael Jackson e il tour mondiale, per tre anni.

Ma Gábor non è solo un grande professionista ma è anche un grande educatore diplomato al livello 7 PG Cert presso l'Università di East London (UEL) ed è stato premiato con FHEA (Fellow of Higher Education Academy nel Regno Unito).

È il capo del dipartimento di batteria a DIME-ONLINE (Detroit Institute of Music Education - Online Regno Unito / USA), inoltre insegna alla facoltà di batteria presso ICMP-London (L'Istituto di Musica contemporanea) e Visiting Professor presso la SWISS DRUM Academy (SDA).

Le sue cliniche di batteria e le masterclass sono anche molto richieste, ha tenuto eventi ricchi in occasione della Los Angeles Music Academy (LAMA), dell'Università della California meridionale (USC), ICMP, BIMM, TECH, ACM, Drumsense, ecc. Nel Regno Unito, Berlin Drumtrainer, La Scuola di Musica di Amburgo, l'Accademia Musica di Francoforte e l'incontro di battere di Salzgitte in Germania, l'Academy of Drums svizzera, il Drum Camp, il Slagwerkkrant Drum Fest Netherlands, ecc.

I suoi ultimi lavori come solista sono "Moving Around The Kit" su DRUMCHANNEL a Los Angeles, California, USA (con Don Lombardi) e "Percussive Drumming and Independence" su DRUMEO a Vancouver, Canada, lo hanno portato in tutto il mondo. Nell'ultimo decennio è stato recensito dalle più diffuse riviste del settore in Modern Drummer Magazine, Rhythm, Drummer, batteria e percussioni, Batterie, Drum Club, Stick Magazine, Top Drummer, Perkusysta,

Slagwerkkrant e molto altro ancora.

Gábor è un membro del team di formazione Vic Firth (USA) con molti anni di esperienza nell'insegnamento. È endorser mondiale di Pearl Drums, Zildjian Cymbals, Remo Drumheads, Vic Firth Drumsticks, Roland V-Drums, Hardcase e Kickport.

Attualmente batterista del chitarrista americano Stanley Jordan e ha condiviso il palco con leggende come Billy Cobham, Tommy Campbell, Jojo Mayer, Ian Paice, Steve Smith, Benny Greb, Gavin Harrison, Carl Palmer, Chris Coleman e Dom Famularo. Sul palcoscenico teatrale, ha suonato la batteria nelle produzioni di Rent, The Producers, Oliver, Les Miserables e Chicago. Il suo

modo di suonare può essere ascoltato su oltre 40 CD. Drumeo ha descritto Gábor nella sua Top 10 cose che abbiamo imparato lavorando con The Best Drummers In The World è anche un grande educatore diplomato al livello 7 PG Cert presso l'Università di East London (UEL) ed è stato premiato con FHEA (Fellow of Higher Education Academy nel Regno Unito).

È il capo del dipartimento di batteria a DIME-ONLINE (Detroit Institute of Music Education - Online Regno Unito / USA), inoltre insegna alla facoltà di batteria presso ICMP-London (L'Istituto di Musica contemporanea) e Visiting Professor presso la SWISS DRUM Academy (SDA).

(info masterclass batteria: cell. 391 3474608 - tel. 0984.465541)

## SVIOLINATE FLASH

Il fatto è che non riusciamo a trovare un leader al nostro interno.

